

Siamo uniti anche quando non ci vediamo ed in questi giorni, pur dovendo restare nelle nostre case, vogliamo ancor più sentirci comunità, sentirci famiglia.

Se già ci pesa il non poter celebrare insieme l'Eucaristia, più ancora è difficile dover vivere momenti che ci toccano così nel profondo, come la morte del caro **Paolo**, senza poterci stringere insieme.



Pensate come sarebbe la nostra chiesa di Virle se potessimo domani celebrare lì il funerale, attorno a lui che per tanti anni ha preparato e tenuto bene proprio questa chiesa. Invece al cimitero saremo necessariamente in pochi; ma [vi invito domani mattina alle 9.30 a fermarvi per un momento di preghiera per Paolo](#) ed a sentirvi uniti con tutti noi, ovunque ci dovessimo trovare.

Quando il Vangelo domenica scorsa ci diceva che dobbiamo adorare in “spirito e verità”, intendeva ricordarci che Dio è spirito e per questo la nostra preghiera è possibile in ogni luogo.

Vivremo questo momento per Paolo, ma vi invito anche a ricordare la cara signora **Carla Portesi**, la cui cerimonia funebre si è tenuta giovedì scorso, anche lei nel cimitero di Virle in forma privata. È lei che [ha donato alla nostra chiesa la statua della Pietà](#) che si vede entrando in chiesa sulla destra.

L'altro momento di preghiera comunitario “a distanza” che possiamo vivere ogni giorno è nel tardo pomeriggio, [fra le 18 e le 19](#): ovunque siate prendetevi alcuni minuti di dialogo con Dio, sapendo che nelle tre chiese parrocchiali si sta tenendo **l'Adorazione Eucaristica**. Non conta se saremo solo cinque o sei in chiesa, conta che saremo centinaia in comunione di preghiera, con Cristo al centro.

Eccoci carissimi, [un forte abbraccio da noi sacerdoti](#), con la [preghiera](#) incessante che sale a Dio, sostenendo medici, infermieri, i malati ed i loro famigliari.